

chie, la quale nell'anno 1807 fu demolita, e sostituitavi la fabbrica continuata delle Procuratie nuove o sia del Palazzo regio che oggi si vede.

ZINA. V. ZENA.

ZINEPRO (colla z dolce) o BUSICHO, s. m. *Ginepro* e *Ginevro*, detto già da' Latini *Juniperus* e da' Sistematici *Juniperus communis*, Frutice odoroso, le cui coccole hanno un gusto aromatico e servono agli usi della Medicina. La Sandaraeca è una ragia che suda appresso i nodi tra la corteccia ed il legno; essa è liquida e poi si coagula.

BACHE DE ZINEPRO, *Ginepra*, La coccola del ginepro.

LOGO PIEN DE ZINEPRI, *Ginepraio* e *Ginepreto*, Luogo piantato di ginepri.

ZINETO (colla z dolce) s. m. *Ginnetto*, Sorta di Cavallo di Spagna intiero.

ZINZAPÒTOLI (colle z aspre) s. m. T. ant. che vale *Ragazze*; *Leggerezze*.

ZIO, s. m. (colla z dolce) T. ant. *Giglio*.

ZIO PIAZZO, V. ZEGIO.

ZIOBA o ZORA (colla z dolce) (Voce corrotta da *Iovia* sottintendendo *dies*) s. m. *Giovedi*, Quarto giorno della settimana; i Piemontesi dicono *Giochia*, Voce ant. riportata però dal Bembo.

ZIOBA GRASSO, *Berlingaccio*, Il giovedì ultimo del carnevale.

ZIOBA AVANTI EL ZIOBA GRASSO, *Berlingaccino* o *Berlingacciuolo*, Il penultimo giovedì del carnevale, che precede il Berlingaccio.

DAR DA INTENDER CHE ZIOBA VIEN DE VENERE, V. INTENDER.

LA SETEMANA DEI TRE ZIOBA, V. SETEMANA. G'fidoti dicono anche DE LE TRE ZIOBE.

ZIOGÀR, V. ZOGÀR.

ZIOGOLÀR, V. ZOGOLÀR.

ZIONZOLO (colle z dolci) s. m. Uccelletto, lo stesso che *MUNECHIN*, V.

ZIOVÀR, T. apl. *Giovare*.

ZIP (colla z dolce) s. m. *Zirlo* e *Zirletto*, chiamasi il Canto o fischio del Tordo, e quindi *Zirlare*, Mandare fuori lo zirlo. V. ZIRARIN.

ZIPARIN (colla z dolce) s. m. T. degli Uccellatori, *Fischietto da tordi*, chiamasi un Zuffoletto d'osso forato per lo lungo a guisa di buccioli di canna, che s'adatta ad una borsetta di cuoio piena di erini, comprimendo la quale a tratti colle dita, se ne cava una voce che viene ad imitare lo zirlo del tordo. V. ZIRÒN.

ZIPÒN (colla z dolce) s. m. *Giubbone* o *Giuppone*, Abito che, non s'usa fra noi da gran tempo, benchè ce ne sia rimasta e conosciuta la voce. Quest'abito era stretto, corto e senza bavero: cuopriva il busto, e si allacciavano le calze e i calzoni. Ora il termine vernacolo vale per *VELADA* o *SORTÙ* di panno greve, che sia atto a ben riparare la persona dal freddo e dal vento.

STRENZE PIÙ LA CAMISA DEL ZIPÒN, V. CAMISA.

ZIRÀTA (colla z dolce) s. f. *Girata*; *Aggi-*

*rata*; *Vollata*, il girare, il voltarsi. *Giravolta* vale *Volta tonda*.

Detto in T. di Bigliardo, *Girata* o più comunemente *Triplè*, dicesi Quando la palla dell'avversario percuote tre sponde.

*Aggirata* e *Giravolta*, valgono Aggiramento intorno ad un luogo, Passeggio, *Far grande aggirata*.

ZIRÀDA D' OCHIO, *Rivolta*; *Sguardo*.

ZIRÀDA DE CAMBIÀL, V. ZIRO.

ZIRADINA. s. f. *Giratina*, Piccola girata.

DAR UNA ZIRADINA IN PRESSA, *Dar o Fare una scorribanda* o *scorribandola* o *giravolta*, *Dare* o *Fare una corsa*.

ZIRADONÀO (colla z dolce) add. Parola plebea che si dice per Agg. ad uomo e vale *Raggiatore*; *Bindolo*; *Trafurello*; *Inganatore*, Uomo cattivo.

Vien anche espressa nel sign. di *Scaltrito*; *Purbo*; *Destro*, Che non si lascia ingannare nè sorprendere. V. CAGADONÀO.

ZIRÀFA (colla z dolce) s. f. *Giraffa* o *Camello Pardo*, Animale quadrupede africano ed anche asiatico, il quale sebbene sia silvestre, s'addomestica e doma, e si cavalca. Linneo lo chiama *Cervus Camelopardalis*. Ha le corna semplici, i piedi anteriori poco più lunghi de' posteriori, benchè paiano lunghissimi per l'immane grossezza del torace nella parte anteriore e la straordinaria lunghezza del collo.

ZIRAMENTO, s. m. *Giramento*; *Girata*; *Aggirata*; *Aggiramento*, Andamento in giro.

ZIRAMENTO DE TESTA, *Giramento*; *Girazione*; *Avvolgimento di capo*; *Vertigine*; *Capogiro*.

ZIRÀNDOLA (colla z dolce) s. f. *Girandola* e *Aggirandola*, Ruota composta di fuochi artificiali.

Detto per Agg. a Uomo, vale *Incostante*; *Volubile*; *Saltansecchia*.

ZIRÀNDOLA, *Mulinello*, *Canna*, in cima della quale sono impernate due ale di carta a foggia di quelle de' mulini a vento, e l'usano i Ragazzi per loro trastullo, portandole contro il vento, il quale lo fa girare.

ZIRÀNDOLA, detto in T. Mar. *Girota*, Nome che si dà a quella Banderuola stretta e lunga, la quale si mette sullo sperone della testa degli alberi, e serve per mostrare da che parte soffia il vento; ed è il simbolo della pazzia.

ZIRANDOLÀR, v. *Girandolare*; *Gironzare*; *Andar gironi* o *a sonzo*, vale Andare senza saper dove.

ZIRANDOLÀR QUALCÙN, *Aggirare alcuno*, *Circuirlo*, *Ingiannarlo*. V. RONDÀR.

ZIRANDOLÒN, s. m. *Solivago*, dicesi a Colui che va solo vagando. *Randagio*, Che va volentieri vagando. *Girovago*, *Vagabondo*.

ANDÀR A ZIRANDOLÒN, *Andar a girone* o *a sonzo* o *a randa*, vale Andar attorno e non saper dove. *Andar randagine*, Andar errante, vagabondo. *Ronzare in qua e in là*; *Andar in treggenda*, Aggirarsi senza proposito alcuno. V. SBRINDOLÒN.

ZIRÀR, v. (colla z dolce) *Girare*, Andare o Muoversi in giro. *Dar la volta tonda*, *Voltarsi in giro* — *Rullare* fu detto della Terra.

ZIRÀR o GIRÀR DE BORDO, detto anche *FAR TIRAMOLA*, Espressioni marin. *Girare di bordo* o *Ribandare*, significa Quella manovra che si fa navigando con vento scarso, perchè la nave dopo aver corso la bordata, per esempio alla diritta, giri e cammini alla sinistra. *Gira di bordo* ovv. *Para a girare*, T. di Comando mar. per avvertire di apparecchiare le manovre e disporsi a virar di bordo. V. VIRÀR.

ZIRÀR DEL VENTO, V. VENTO.

ZIRÀR DEI BEZZI, *Rigirar danari* o simili, vale *Dar danari a cambio*.

ZIRÀR DEL TROTOLO, *Girare*; *Roleare*, Muoversi in giro — *Barberare*, dicesi il Girar ineguale della trottola quando va a salti e non unita per cagion dell'essere mal contrappesata.

ZIRÀR IN QUÀ E IN LÀ, *Avvòlticchiarsi*, Andarsi aggirando. *Accerchiare*, val anche per *Girare attorno* — EL GA TANTO ZIRÀ CHE AL FIN EL S'HA IMBATÙO EC. *Tanto accerchiò che s'abbattè finalmente* ec.

ZIRÀR IN QUALCHE LOGO, *Asolare*, vale *Rigirare* intorno ad un luogo frequentemente. *Egli asola spesso dalla tal parte*, per dire di Uno che faccia all'amore in qualche strada. V. ZIRO e RONDA.

ZIRÀR LA TESTA *Girare il capo*; *Girar la coccola* — COLÙ ME FA ZIRÀR LA TESTA, *Costui mi fa entrare nel pensatoio*, *Mi dà da pensare* — ZIRÀR CO LA TESTA, *Scompendere*, *Girar* colla mente rugumando. V. MELONÈRA. — CHE ZIRA LA TESTA, *POVARETO*, *Il poveruomo giravolta* o *Dà nelle girelle* o *ne' gerundii*; o *impazza* — OVV. *Girandola*; *Fantastica*; *Ghiribizza* — OVV. *Gli si sparge la mente*, *Gli esce di mente*.

ZIRÀR QUALCÙN, *Aggirare*; *Circuire*; *Avviluppare*; *Rigirare*; *Avvolgere alcuno* — ZIRÀR ATORNO A QUALCÙN PER BECARGHE, *Aggirare il beccafico* o *pelare il toro*, *Ingiannare* e *cavar di dosso danari* — EL ME ZIRA O EL ME VA ZIRANDO, che anche si dice metaf. EL ME FA EL BALO TONDO, *Egli mi rigira* o *mi si gira attorno* o *mi va alligando intorno*, cioè Vorrebbe avvicinarsi a me per darmi la freccia o per parlarmi.

LASSARSE ZIRÀR DA QUALCÙN, *Lasciarsi aggirare come un arcolajo*; *Far girare come un palèo*, vale *Avviluppare*, *Avvolgere*.

ZIRÀR UN AFÀR, dicesi nel signif. di *Trattare*; *Maneggiare* — HO ZIRÀ UN CERTO AFÀR, *Ho rigirato un certo affare*, per Averlo trattato.

ZIRÀR UN ATO, *LOCUZ. for. del Governo ex-Veneto*, *Scrivere*; *Annotare in giudizio*; *Scrivere a protocollo*.

ZIRÀR UN CAPITAL O UNA CAMBIÀL, *Girare i danari a uno*, vale *Assegnarli in pagamento*. *Girare* o *Far girata*, T. mercantile, è *Cedere un suo credito* o *una cambiale ad altra persona*. Chiamasi *Girante* quegli